

una bolla di gas che ha fatto forza sull'argilla che la chiudeva, ha cominciato a traballare e poi è sbottato fuori. Il gas era molto e impervio. Perché è esplosivo? Ecco nel maniera più assoluta che la responsabilità possa rivelarsi su qualche minatore. Escludo che possano aver acceso un fiammifero, poiché sapevano che nella zona c'era gas. Escluderel anche l'eventualità che vi sia stata una scintilla provocata da qualche piccone, perché la zona è angolosa e non c'è occhia; i pochi sassi sono naturalmente umidi. La auto-combustione dunque, e la ipotesi più probabile e più credibile: qualche volta, infatti, perforando la galleria con i perforatori automatici, il gas si è liberato in una sacca particolarmente grossa, come doveva essere quella che ha provocato la scia di gas a balzo dal piccolo foro con estrema violenza e si accende istantaneamente.

Le altre più importanti affermazioni dell'ing. Pediconi possono così sintetizzarsi:

1) nel capitolo fitato tra la Acec e la Volpe, per la concessione dell'appalto, è detto a un certo punto: gli scavi galleria debbono essere eseguiti in relazione alla preventiva presenza di gas infiammabili e esplosivi.

2) erano stati predisposti diversi sistemi di ventilazione nelle gallerie, poiché, per la natura stessa del terreno, l'ACEA sapeva che vi era la possibilità di trovare sacche di gas;

3) alla galleria n. 4, a un paio di chilometri di distanza in linea d'aria, da un anno circa, viene corrisposta agli operai la famosa indennità gas;

4) sabato 5 maggio u.s., i minatori segnalano la presenza di gas sul fronte di avanzamento della galleria n. 6; l'assistenti, con il rivelatore, segnalano gas, dopo un po', per una densità del 2%;

5) nel febbraio scorso, gli operai fanno riconoscere che questa indennità venga corrisposta dopo aver riscontrato e verificata la presenza di gas;

Da queste dichiarazioni balzano evidenti due elementi estremamente indicativi:

I signori dell'ACEA e della Volpe, pur essendo perfettamente a conoscenza della presenza di gas nel cattolico, hanno la pratica di acciuffare e verbalizzare la presenza del gas nelle gallerie, prima di concedere poche lire di indennità giornaliera ai minatori e di adottare efficaci misure di protezione.

Generalmente il gas fuore, se in piccola quantità sul fronte delle gallerie, a due chilometri dall'uscita, quando prima che gli operai riescano ad avvertire i tecnici e prima che questi si portino i rivelatori sul fronte, scatenano, nella migliore delle ipotesi, una mezza ora.

Il secondo elemento è ancora più gravante: è possibile, e sono state perfettamente vere, nella zona c'era presenza di gas, non solo si licenziano i due membri della CL che avevano diretto lo sciopero rivendicativo per l'indennità, ma non venne presa alcuna seria misura.

L'operai Tobia Di Marino di 42 anni, che ha lavorato fino al 3 maggio nella galleria n. 6, ci ha dichiarato questa mattina che modo con cui le ditte ACEA e Volpe conducono i lavori è addirittura vergognoso. Vi sono due misure di sicurezza elementari — egli ci ha detto — la prima è data dalle cosiddette lampade di sicurezza, che vengono appese sul fronte della parete che si scava; si tratta di lampade che con lo scorrere e l'abbassarsi della fiamma coperta, svelano la presenza del gas; la seconda dovrebbe essere data dalla presenza, sul fondo delle gallerie, di misuratori in grado di rivelare subito la presenza del medicinale nemico. Ne lampade di questo tipo, ne misuratori non mi visto sul fronte dell'avanzamento. Molti tacciono — ha detto il Di Marino — ma io non pauro. Le cose che dico adesso le ho già dette e firmate ieri all'ispettore del lavoro di Chieti.

Ma se questo non dovesse bastare, possono aggiungere, per conto nostro, che una rapida indagine tra gli operai del cantiere ci ha dato questo scandaloso risultato: nemmeno dal 5 maggio, dopo che i tecnici riucrono a riferire la presenza di gas, nella galleria n. 6 vennero posti misuratori e lampade rivelatrici sul fronte dell'avanzamento!

Quattro salme sono intanto ancora in fondo alla galleria che per estrarre dal masso di terra precipitata loro addosso ci vorranno alcuni giorni di lavoro.

GIORGIO ROSSI

Misure urgenti chieste dalla FILEA.

È seguito alla nuova grave sciagura sul lavoro, in provincia di Chieti, la Segreteria della FILEA ha invitato le organizzazioni aderenti alla CISL e all'UIL, a un incontro per esaminare le evidenti aggravazioni del fenomeno degli infortuni nel settore edile, onde promuovere alcune iniziative tendenti a combattere le cause più frequenti di tali disgrazie. La FILEA ha anche chiesto al ministro Vigorelli di essere ricevuta per discutere su alcuni problemi riguardanti l'attuale lacunosa opera di controllo preventivo antifortunato e per sottoporgli alcune proposte capaci di dare efficacia a questa indispensabile attività.

UNA PETIZIONE POPOLARE VERRÀ PRESENTATA AL PRESIDENTE GRONCHI

Proposta al Parlamento un'amnistia per l'anniversario della Repubblica

I reati per i quali si prevede l'amnistia e quelli per i quali si applicherà l'indulto — I partigiani ancora detenuti e i 300.000 giovani colpiti da condanne militari sono inclusi nel provvedimento

Pubblichiamo il testo della proposta di legge di iniziativa popolare, in calce alla quale — a norma dell'art. 71, comma 2, della Costituzione — si stanno raccogliendo le firme di elettori per il consenso della delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di un provvedimento di amnistia ed indulto.

Onorevole Senatori,

ai sottoscriventi elettori tranne voi, presentano al Parlamento della Repubblica la seguente proposta di legge, aiuti di interpretare l'attuale aspettativa e terza della maggioranza del popolo italiano quale, nei suoi sentimenti di equità civile e di umana pietà, bramerebbe di vedere coronata la solenne celebrazione del decimo anniversario della Repubblica con un atto di clemenza diretto a aiutare la concordia nazionale e ad alleviare miserie e sofferenze spesso inuminate.

Proposta di Legge

1) Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per tutti i reati commessi in occasione o comunque in relazione ai fatti bellici ed alle lotte politiche e sociali, verificatisi in Italia tra il 25 luglio 1943 ed il 18 giugno 1946, anche fuori dei casi di connivenza previsti dall'art. 45 C.P.P.;

b) per i reati politici per tutti quelli commessi in occasione o in occasione di scioperi, conflitti di lavoro, moti popolari, pubbliche dimostrazioni o comizi in successiva al 18 giugno 1946;

c) per i reati previsti per i reati politici;

d) per i reati militari di assenza dal servizio preveduti dagli artt. 146, 147 prima parte e 151 del codice penale militare di guerra, iniziati tra il 10 giugno 1940 ed il 15 aprile 1946, in quanto non sono stati compresi in precedenti decreti di amnistia.

2) Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere:

a) l'indulto di cui alla lettera b) dell'art. 2 del Decreto Presidenziale 10-12-1953, n. 922, a coloro che appartengono al Corpo Italiano di Liberazione;

b) l'indulto per ogni altro reato limitatamente a pena detentiva non superiore a 3 anni e a pena pecuniosa non superiore a L. 300.000 (trecentomila); riducendosi di altrettanto le pene superiori.

3) La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Un altro provvedimento di cui si tratta non è questo, ma la legge di iniziativa del popolo, che il Presidente, bensì dimis, a una iniziativa dal basso, che rappresenta il primo concreto esperimento dell'art. 71 della Costituzione, laddove si stabilisce che «il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquanta mila elettori di un progetto di legge, in forma scritta, presentato, dopo pochi mesi, dall'autorità che lo ha approvato».

Abbiamo notato che già in varie città la raccolta delle urne degli elettori in calore alla proposta si è iniziata, e, anzi, che già diverse migliaia di sottoscrizioni sono state apposte.

Per la verità, questa forma di iniziativa appare la più appropriata, trattandosi di un progetto che ha un obiettivo che come è stato appunto, è chiaro: non è attualmente inerente né considerata giusta dal governo, e che, anche in relazione a questo fatto, non potrebbe essere certamente soddisfatta attraverso una eventuale iniziativa parlamentare.

In occasione dei precedenti provvedimenti di amnistia, si è riuscito a riferire la presenza di gas, nella galleria n. 6 vennero posti misuratori e lampade rivelatrici sul fronte dell'avanzamento! Quattro salme sono intanto ancora in fondo alla galleria che per estrarre dal masso di terra precipitata loro addosso ci vorranno alcuni giorni di lavoro.

GIORGIO ROSSI

Misure urgenti chieste dalla FILEA.

È seguito alla nuova grave sciagura sul lavoro, in provincia di Chieti, la Segreteria della FILEA ha invitato le organizzazioni aderenti alla CISL e all'UIL, a un incontro per esaminare le evidenti aggravazioni del fenomeno degli infortuni nel settore edile, onde promuovere alcune iniziative tendenti a combattere le cause più frequenti di tali disgrazie. La FILEA ha anche chiesto al ministro Vigorelli di essere ricevuta per discutere su alcuni problemi riguardanti l'attuale lacunosa opera di controllo preventivo antifortunato e per sottoporgli alcune proposte capaci di dare efficacia a questa indispensabile attività.

I COMIZI DI OGGI

Leggi un elenco dei principali comizi che verranno tenuti oggi dagli operatori del PCI: a Roma: Longo (Roma); on D'Onofrio (Roma); TIVOLI (Roma); Perna (Roma); on Bernardi; on Natale (Cesenatico (Forlì); M. S. GIULIANO (Alessandria); on Audisio (Varese); on Capoterra (Cagliari); on MONTALDO (Viterbo); on G. Papetti (Pistoia); on Bifulchi (Pistoia); on MARSALA (Palermo); on Maraduso (Catania); on Colajanni

che, nell'attuale periodo, due avvenimenti fondamentali, avranno imposto costi frequenti di elemosine: l'attentato alla coscienza giuridica ed all'ordine costituito Ecco soprattutto, particolarmente in occasione degli ultimi provvedimenti del dicembre 1953, che negli ultimi anni si è abusato di questo strumento. Fu ricordato che dall'approvazione del segno ad oggi sono stati emanati 195 decreti di amnistia e di indulto per reati comunali, politici, militari, finanziari e di condono di misure disciplinari che 33 ne sono stati adottati dal 1944, onde si ha una media di 22 provvedimenti all'anno.

Leggi un elenco dei principali comizi che verranno tenuti oggi dagli operatori del PCI: a Roma: Longo (Roma); on D'Onofrio (Roma); TIVOLI (Roma); Perna (Roma); on Bernardi; on Natale (Cesenatico (Forlì); M. S. GIULIANO (Alessandria); on Audisio (Varese); on Capoterra (Cagliari); on MONTALDO (Viterbo); on G. Papetti (Pistoia); on Bifulchi (Pistoia); on MARSALA (Palermo); on Maraduso (Catania); on Colajanni

ne, o recano nel proprio certificato penale la traccia di condanne, per reati connesi e alla lotta di liberazione e ai conflitti sociali aiuti che ne seguirono. Vi sono ancora, non pochi, partigiani nelle carceri, come il militare spagnolo, che purtroppo non hanno usufruito di amnistia per reati sostanzialmente politici, commessi nei passati anni (reati di oltraggio, resistenza, rilupido, ecc.).

La situazione è ancora più grave per i reati militari commessi durante l'ultimo conflitto e particolarmente per i reati di assenza dal servizio, i precedenti decreti di amnistia non hanno compiuto, e stati onnipotenti con tanta ricerca e con così evidenti errori di formulazione che ancora oggi — secondo il giudizio dell'on. Di Bella, deputato monarchico — non meno di 300 mila uomini non ne hanno potuto beneficiare, né ne potranno beneficiare con un nuovo provvedimento che completerà i precedenti!

m. f.

I "successi", del quadripartito



Un comizio a Roma dell'on. Malagodi, segretario del Partito Liberale, in piazza SS. Apostoli. Parlando alla stampa estera, egli ha affermato che la presenza nelle liste liberali degli uomini della Confindustria e degli agrari non è una cosa nuova. Sarà per questo che i romani che pagano tutti i giorni le spese della politica padronale, son venuti a sentirlo così in pochi, e forse anche quei pochi sono scappati quando l'hanno sentito parlare del successo del ministro Martino.



BLIGGIO CALABRIA — Ecco il palco vertiginoso di piazza Duomo sul quale avrebbe dovuto salire l'on. Fanfani. Avrebbe dovuto: che poi il comizio è andato a vuoto per ragioni misteriose che ambienti bene informati collegano col clamoroso «forno» registrato giorni prima dal sottosegretario Pugliese. Comunque, le spese del palco le ha pagate il Comune, cioè i reggini. Peccato. Se avesse parlato di basso, il duetto della DC avrebbe sostituito la sua storica frase sull'apertura delle urne, con quella non meno storica di Dossetti: «apertura verso il cielo».

PISTOIA, 14. — Pistoia imbandierata e festante, ha accolto il Presidente della Repubblica, che è giunto stamani alle 10, in macchina.

Al confine della provincia una vettura privata con a bordo alcuni studenti e una grande bandiera tricolore, ha dato il primo non ufficiale saluto a Gronchi ed è poi riuscita ad inserirsi nel corteo, accompagnando il fato alla prefettura. La gente si era riversata sulle strade e applaudiva calorosamente.

Raggiunto il municipio il Presidente della Repubblica è stato introdotto nel salone d'onore. Qui, dinanzi ai ventuno sindaci della provincia, il sindaco gli ha rivolto un breve indirizzo di saluto, conferendogli quindi la cittadinanza onoraria di Pistoia. «Con viva simpatia — ha detto il sindaco — l'abbiamo seguita quando, con nuova dignità, al di fuori dei confini della patria ha impostato i problemi universali della collaborazione, del benessere, del progresso della nazione ed del popolo. Con simile fiducia la guardiamo nella sua ininterrotta opera di sollecitudine e di guida della Nazione».

La delibera del consiglio comunale, che conferisce al Presidente la cittadinanza onoraria di Pistoia, sottolinea che Gronchi «assettore delle libertà democratiche, rappresenta degnamente l'Italia e il popolo italiano nelle sue nobili e pure aspirazioni».

Alle 16 Gronchi è partito per Pistoia e Collodi. In quest'ultima località il Presidente ha inaugurato il monumento a Pinocchio del scultore Emilio Greco.

Davanti al monumento era stata eretta una tribuna imbandierata, ai piedi della quale prestavano servizio di onore i corazzieri.

Quando il Presidente è arrivato, una grande ovazione è sorta dalla folla. Dopo il saluto del sindaco di Pistoia, Anzilotti, ha pronunciato un discorso il prof. Bargellini.

A Pistoia il sindaco ha consegnato a Gronchi la delibera del Consiglio Comunale che gli conferisce la cittadinanza onoraria. Il sindaco ha anche annunciato il Tesserito del concorso letterario «Collodi», che avrà come vincitore il dr. Fabio Tamburi, e quello delle illustrazioni per ragazzi, vinto dal pittore Leo Mattioli.

Il prof. Gadda (a sinistra), preso da sacri furori, ha sostenuto che il Concordato dà al Vaticano il diritto di scegliere gli amministratori di Roma, perché qui la politica tocca il Cielo.

Il prof. R. Emanuele, presidente

di Stato, ha rifiutato di essere incoronato a tutti le persone che hanno partecipato al comizio, affinché siate saluti, i frati e le proprie forze per mettere in moto il voto.

Il prof. G. Gadda (a sinistra), preso da sacri furori, ha sostenuto che il Concordato dà al Vaticano il diritto di scegliere gli amministratori di Roma, perché qui la politica tocca il Cielo.

Il prof. R. Emanuele, presidente

di Stato, ha rifiutato di essere incoronato a tutti le persone che hanno partecipato al comizio, affinché siate saluti, i frati e le proprie forze per mettere in moto il voto.

Il prof. G. Gadda (a sinistra), preso da sacri furori, ha sostenuto che il Concordato dà al Vaticano il diritto di scegliere gli amministratori di Roma, perché qui la politica tocca il Cielo.

Il prof. R. Emanuele, presidente

di Stato, ha rifiutato di essere incoronato a tutti le persone che hanno partecipato al comizio, affinché siate saluti, i frati e le proprie forze per mettere in moto il voto.

Il prof. G. Gadda (a sinistra), preso da sacri furori, ha sostenuto che il Concordato dà al Vaticano il diritto di scegliere gli amministratori di Roma, perché qui la politica tocca il Cielo.

Il prof. R. Emanuele, presidente

di Stato, ha rifiutato di essere incoronato a tutti le persone che hanno partecipato al comizio, affinché siate saluti, i frati e le proprie forze per mettere in moto il voto.

Il prof. G. Gadda (a sinistra), preso da sacri furori, ha sostenuto che il Concordato dà al Vaticano il diritto di scegliere gli amministratori di Roma, perché qui la politica tocca il Cielo.

Il prof. R. Emanuele, presidente

di Stato, ha rifiutato di essere incoronato a tutti le persone che